

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 6 FEBBRAIO 2012

(proposta dalla G.C. 10 gennaio 2012)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente FERRARIS Giovanni Maria ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	GENISIO Domenica	MUSY Alberto
ALUNNO Guido Maria	GRECO LUCCHINA Paolo	MUZZARELLI Marco
AMBROGIO Paola	GRIMALDI Marco	NOMIS Fosca
APPENDINO Chiara	LEVI Marta	PAOLINO Michele
BERTHIER Ferdinando	LEVI-MONTALCINI Piera	PORCINO Giovanni
BERTOLA Vittorio	LIARDO Enzo	RICCA Fabrizio
CARBONERO Roberto	LO RUSSO Stefano	SBRIGLIO Giuseppe
CARRETTA Domenico	MAGLIANO Silvio	SCANDEREBECH Federica
CASSIANI Luca	MANGONE Domenico	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	MARRONE Maurizio	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MORETTI Gabriele	VIALE Silvio
DELL'UTRI Michele		

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 36 presenti, nonché gli Assessori: BRACCIALARGHE Maurizio - CURTI Ilda - LAVOLTA Enzo - LUBATTI Claudio - SPINOSA Mariacristina - TISI Elide - TEDESCO Giuliana.

Risultano assenti i Consiglieri: COPPOLA Michele - CURTO Michele - FURNARI Raffaella - RATTAZZI Giulio Cesare - TRICARICO Roberto.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: CONSULTA COMUNALE FEMMINILE. STATUTO MODIFICHE.

Proposta del Sindaco Fassino, di concerto con l'Assessore Spinosa.

Istituita con deliberazione n. 2063 del Consiglio Comunale (mecc. 7703832/27) in data 26 settembre 1978 (esecutiva dal 30 ottobre 1978) opera all'interno della Civica Amministrazione la Consulta Femminile Comunale quale organo di consultazione per la Giunta e per il Consiglio Comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 13 febbraio 2005 (mecc. 2005 11922/001), è stata approvata la terza variazione dello Statuto.

In funzione delle nuove esigenze operative sia del Direttivo sia delle Forze aderenti, in data 10 novembre 2010 l'Assemblea ha approvato la proposta di modifica ed aggiornamento dello Statuto (allegato 1) che fa parte integrante del presente provvedimento nella forma vigente ed in quella di cui si propone l'approvazione in quanto rispondente ad effettive necessità di aggiornamento funzionale dello strumento statutario.

Le modifiche proposte possono essere assolte in quanto non contrastano con le linee ispiratrici dell'istituzione, attenendo ad aspetti meramente organizzativi e non comportano alcun onere di maggior spesa.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'articolo 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di accogliere le proposte di modifica dello Statuto della Consulta Femminile Comunale approvato dall'Assemblea il 10 novembre 2010;
- 2) di approvare la nuova visione dello Statuto nella versione emendata (all. 1 - n.) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

IL SINDACO

F.to Fassino

L'ASSESSORE
PARI OPPORTUNITA'
F.to Spinosa

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Vaciago

Il Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:
Liardo Enzo

Non partecipano alla votazione:
Berthier Ferdinando, Marrone Maurizio

PRESENTI 33
VOTANTI 25

ASTENUTI 8:
Ambrogio Paola, Carbonero Roberto, Cervetti Barbara Ingrid, Greco Lucchina Paolo, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Ricca Fabrizio, Tronzano Andrea, Viale Silvio

FAVOREVOLI 25:
Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Carretta Domenico, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Dell'Utri Michele, il Sindaco Fassino Piero, il Presidente Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, Grimaldi Marco, Levi Marta, Levi-Montalcini Piera, Lo Russo Stefano, Mangone Domenico, Moretti Gabriele, Musy Alberto, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Paolino Michele, Porcino Giovanni, Sbriglio Giuseppe, Scanderebech Federica, Ventura Giovanni

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO
Penasso

IL PRESIDENTE
Ferraris

Allegato 1 - Statuto

STATUTO CONSULTA COMUNALE FEMMINILE

Articolo 1 - ISTITUZIONE

E' istituita dal Comune di Torino, con deliberazione del Consiglio Comunale in data 26 settembre 1978 n. 2063 (esecutiva per decorrenza di termini dal 30 ottobre 1978) la Consulta Comunale Femminile quale organo consultivo dell'Amministrazione nelle politiche da attivarsi in favore delle donne.

Articolo 2 - FINALITA'

La Consulta Femminile Comunale:

1. favorisce la più ampia partecipazione delle organizzazioni ed associazioni femminili presenti sul territorio alle decisioni amministrative che riguardino direttamente od indirettamente la vita delle donne in città;
2. promuove, in relazione con gli organismi di parità presenti sul territorio, la più ampia conoscenza ed il più ampio dibattito rispetto alle tematiche relative alle proprie finalità;
3. formula pareri non vincolanti sulle proposte di deliberazione di Consiglio Comunale che incidono sulla condizione femminile;
4. viene informata delle riunioni delle Commissioni Consiliari Permanenti aventi all'ordine del giorno materie riguardanti le tematiche femminili; partecipa su invito a specifici eventi programmati dal Comune; può richiedere incontri al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, agli Assessori ed ai Presidenti delle Commissioni Consiliari da tenersi entro i sessanta giorni successivi la richiesta;
5. propone al Consiglio Comunale ed alla Giunta, secondo le rispettive competenze, interventi e progetti di studio finalizzati alla tutela ed al miglioramento della condizione femminile.

Articolo 3 - COMPOSIZIONE E PARTECIPAZIONE

La Consulta Femminile Comunale è costituita dalle Associazioni Femminili presenti sul territorio che si riconoscono nelle finalità espresse nel presente Statuto e che da almeno un anno esercitano la propria attività, dalle forze femminili dei partiti presenti nel Consiglio Comunale, dalle rappresentanti di organismi sindacali riconosciuti sul territorio.

Esse partecipano nominando una sola rappresentante effettiva ed una sola supplente e, la loro partecipazione nella Consulta si intende come attiva con la presenza alle riunioni e con la condivisione operativa dei programmi.

Partecipano di diritto le Consigliere Comunali in carica che si riconoscono nelle finalità della Consulta, con possibilità di esprimere, in assemblea, un voto per la Maggioranza ed un voto per la Minoranza.

Sono requisiti per l'ammissione delle nuove associazioni:

- 1) l'atto costitutivo e statuto, regolarmente depositati;
- 2) il Codice Fiscale dell'associazione;
- 3) la relazione dell'attività svolta sul territorio cittadino da almeno un anno.

Le domande potranno essere presentate presso la segreteria della Consulta Comunale e verranno esaminate da apposita Commissione.

La Commissione sarà costituita da almeno cinque componenti: due facenti parte dell'Ufficio di Presidenza e tre Consultrici effettive nominate dall'Assemblea; una delle componenti dovrà essere espressione di una rappresentanza politica o sindacale.

La Commissione redigerà relazione illustrativa da presentare all'Assemblea per la votazione.

Articolo 4 - INSEDIAMENTO E DURATA

La Consulta Femminile Comunale è insediata dal Sindaco all'inizio di ogni Legislatura amministrativa e resta in carica quanto il Consiglio Comunale.

Articolo 5 - ORGANI E MODALITA' DI INSEDIAMENTO

Sono organi della Consulta Femminile Comunale:

1. l'Assemblea, costituita dalle Delegate delle forze aderenti - vedi articolo 3;
2. la Presidente;
3. la Vice Presidente
4. il Comitato Esecutivo.

La Presidente, la Vice Presidente ed il Comitato Esecutivo sono espressione diversificata delle Forze presenti in Consulta rappresentate esclusivamente dalle Delegate. Durano in carica 30 mesi e sono rieleggibili, con la stessa carica, per un solo mandato consecutivo.

La consultazione di rinnovo degli Organi della Consulta si svolge presso il Comune ed è convocata dalla Presidente uscente con preavviso di giorni trenta alle Forze aderenti e con informazione al Sindaco e al Presidente del Consiglio ed è tecnicamente organizzata dalla segreteria.

Articolo 6 - ASSEMBLEA

- A. L'Assemblea elegge, a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta delle Componenti la Consulta Femminile Comunale, la Presidente e a maggioranza assoluta delle Votanti, la Vice Presidente e il Comitato Esecutivo. Può votare una sola Consigliera in rappresentanza della Maggioranza ed una della Minoranza consiliare. Qualora dopo due votazioni consecutive per l'elezione della Presidente, nessuna Delegata abbia ottenuto la maggioranza assoluta delle Componenti, sarà sufficiente la maggioranza assoluta delle Votanti.
- B. Si riunisce su convocazione della Presidente in forma ordinaria di norma ogni due mesi, le riunioni sono valide quando sia presente almeno la metà più uno delle Rappresentanti delle Forze aderenti (Delegate e Supplenti). Non sono ammesse deleghe. Le Forze aderenti che risultano assenti per tre riunioni consecutive, sono considerati decaduti automaticamente. L'Assemblea straordinaria può essere convocata dalla Presidente e ogni qualvolta sia richiesta da almeno un terzo delle rappresentanti effettive delle Forze aderenti(Delegate); l'Assemblea sarà valida con le stesse modalità della seduta ordinaria.
- C. Qualora la Delegata di una Associazione si trovi temporaneamente impossibilitata a partecipare all'Assemblea della Consulta Femminile Comunale, è ammesso che la stessa possa essere sostituita, a pieno titolo dalla Supplente vedi articolo 3, purché preventivamente e nominativamente identificata.

- D. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta delle Votanti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In caso di parità prevale il voto espresso dalla Presidente, la quale ha però la facoltà di riproporre la votazione della deliberazione a data successiva.
- E. L'informazione alle Forze aderenti: Presidente Associazione, Capo gruppo ect., in merito ai programmi, alle deliberazioni e alle attività della Consulta è a cura delle Rappresentanti da esse designate.
- F. L'Assemblea può essere convocata anche dal Sindaco o da un Assessore e dal Presidente del Consiglio comunale.

Articolo 7 - PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

La Presidente rappresenta la Consulta Femminile Comunale nei rapporti con il Comune e verso l'esterno, preside le riunioni dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo e sovrintende all'attuazione delle decisioni adottate in tali sedi. La Vice Presidente sostituisce la Presidente in caso di assenza o in virtù di delega.

Articolo 8 - COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo è composto da 5 (cinque) componenti oltre alla Presidente ed alla Vice Presidente e si riunisce almeno una volta al mese presso la sede della Consulta e/o ogni qualvolta venga convocato dalla Presidente. La mancata partecipazione alle sedute del Comitato Esecutivo, ingiustificata, per 2 riunioni consecutive comporterà, a carico della Componente assente, la decadenza dalla carica.

La Componente dichiarata decaduta o che cessa per qualunque altra causa sarà sostituita. La sostituzione avverrà in Assemblea con la prima non eletta.

Il Comitato Esecutivo è l'organo che sviluppa l'attuazione delle linee d'indirizzo e delle risoluzioni espresse dall'Assemblea. E' convocato e presieduto dalla Presidente.

Alle Componenti del Comitato Esecutivo potranno essere attribuiti dalla Presidente specifici incarichi e/o funzioni di coordinamento di gruppi di studio/lavoro e di commissioni di studio/lavoro.

Articolo 9 - ORGANIZZAZIONE

Per il raggiungimento delle proprie finalità la Consulta si articola in gruppi di lavoro o commissioni, eventualmente integrate da esperti.

Articolo 10 - MODIFICHE DELLO STATUTO

Lo Statuto può essere modificato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione.

Le proposte di modifica dello Statuto provenienti dalla Consulta Comunale Femminile devono ottenere la maggioranza dei due terzi delle forze componenti la Consulta aventi diritto di voto, e sono poi presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Articolo 11 - REGOLAMENTO INTERNO

La Consulta Femminile Comunale si dota di un proprio Regolamento Interno, integrativo del presente Statuto, non in contrasto con i principi dello stesso e deve essere approvato con voto palese a maggioranza assoluta delle Delegate. La Presidente è responsabile dell'applicazione del Regolamento depositato agli atti della Consulta e consegnato in copia alle Forze aderenti. Detto Regolamento è valido fino a nuova modificazione approvata come avanti indicato.

Articolo 12 - SEDE E MEZZI

Alla Consulta Femminile Comunale verrà assegnata una sede idonea in locali del Comune e idoneo supporto di segreteria e web per l'operatività, con personale e mezzi adeguati alle esigenze. Alla segreteria spetta il collegamento con i Settori dell'Amministrazione, Servizi ed Organismi diversi di volta in volta interessati ai lavori della Consulta Femminile Comunale.

Per la realizzazione di taluni progetti la Consulta potrà coinvolgere volontari ed esperti specifici, partner e sponsor, in sintonia con le finalità che la Consulta persegue.

Tutte le cariche e le attività svolte nella e per la Consulta Femminile Comunale dalle Delegate, Supplenti, eccetera, sono gratuite.

Ogni anno verrà assegnato dal Comune alla Consulta Femminile Comunale un budget economico.
